

L'adolescenza è una delle stagioni più complesse e difficili da gestire nella vita dell'individuo. E' questo il periodo dei grandi cambiamenti, dei grandi problemi e della difficoltà reale di impatto con il mondo degli adulti e con l'ambiente circostante.

Nel corso dell'adolescenza accadono avvenimenti che obbligano l'individuo a comportarsi e a definirsi in rapporto sia con l'ambiente in cui è inserito, sia con i gruppi di cui è membro, sia con le proprie trasformazioni.

Ci sono molti modi diversi di vivere l'adolescenza e lo stesso soggetto che cresce è parte attiva, costruttiva, della propria evoluzione. Non ha quindi senso considerare l'adolescenza come una fase contrassegnata esclusivamente da ribellioni e da conflitti né vederla come un passaggio privo di sconvolgimenti dalle insicurezze dell'infanzia alle certezze dell'età adulta.

Sull'adolescenza sono stati scritti centinaia di volumi e di trattati che consentono, una panoramica completa di un fenomeno che, da un punto di vista psicologico, è centrale nella vita ed è in grado di indirizzare e cambiare tutto il corso degli avvenimenti successivi.

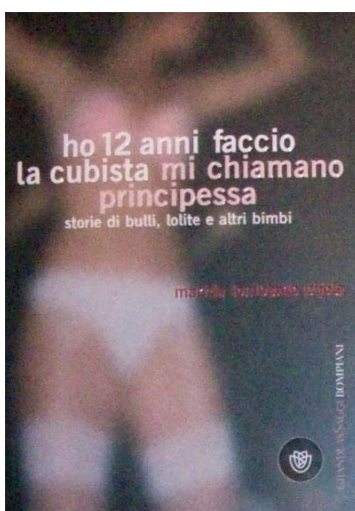
Ho voluto riportarvi una panoramica assai diversificata su esperienze di vita e soprattutto scelte e percorsi con cui spesso i ragazzi di oggi si trovano coinvolti.

Ho iniziato con un libro shock con reali storie di bulli e lolite, è un libro alquanto sconvolgente, apre gli occhi e ci mostra una realtà che sembra così lontana da noi, ma non lo è.

Poi un libro su un argomento molto in voga soprattutto tra le ragazze: "AMICI". La sola parola fa suscitare emozioni ed illuminare gli occhi, aprire il cuore ai sogni, all'amore, alle rivalità ed alla competizione!

Poi ho riportato due esperienze di autori locali, una ragazza di 15 anni, che attraverso un diario, vuole farci capire e scoprire chi sono veramente questi giovani adolescenti, ed un ragazzo si espone con storie di una giovinezza vissuta in periferia

Per concludere ho riportato la testimonianza di una giovane di Carpaccio che ha trovato la sua strada verso il Signore, donandogli tutta la vita in un'opera missionaria in India e Birmania..



Marida Lombardo Pijola

Ho 12 anni faccio la cubista mi chiamano principessa (storie di bulli, lolite e altri bimbi)

Casa Editrice: BOMPIANI

“Trescare serve per far carriera, e poi ti diverti. I gestori hanno sedici, diciassette, diciotto anni. Fuori dal locale non si filerebbero mai una che va in seconda media. Ma se fai la cubista sei una donna. Non più una ragazzina. Con i clienti della disco treschi soltanto se ti va. E puoi farti pagare, se vuoi, così ti diverti e ci guadagni!!! E' come se fossi già grande, come se avessi già un lavoro.”

“E cosa dico ai miei genitori?”

“Non dici nulla, come faccio io.”

Nessuno, prima d'ora, aveva mai raccontato e documentato la loro doppia vita. Hanno un'età compresa tra gli 11 e i 14 anni, frequentano per lo più la scuola media inferiore. Cinque storie autentiche riferite col ritmo del racconto d'indagine e un viaggio nei loro blog ci rivelano per la prima volta un sottosuolo quasi del tutto sconosciuto, sebbene la cronaca sempre più spesso ce ne

rimandi indizi. È il mondo dei Peter Pan al contrario, disincantati, provocatori e aggressivi. Il loro regno sono le discoteche pomeridiane. Al sabato pomeriggio escono di casa, con gli abiti di tutti i giorni, annunciando ai genitori visite ad amici, passeggiate in centro, l'ultimo film di cui tutti parlano. Varcata la soglia della discoteca, la trasformazione è totale: perizoma, pelle unta d'olio perché brilli, tiratissima, sotto le luci stroboscopiche, il seno appena coperto da un top invisibile. Queste principesse del pomeriggio ballano su grandi cubi, mimando le pose oscene della lap dance.

Ballano davanti agli occhi di altri coetanei, dagli sguardi voraci con in mano cellulari pronti a carpire foto e filmini. Scambi sessuali a pagamento, fumo, droga, bullismo violento, bande organizzate in strutture rigidamente piramidali che scandiscono l'erogazione di abbonamenti e ingressi e il via vai di nuove cubiste. Marida Lombardo Pijola – inviata speciale al “Messaggero” – è entrata nei loro blog, nelle loro scuole e nelle loro discoteche, sebbene in queste ultime l'accesso sia impedito agli adulti, e ci propone la prima inchiesta su un mondo sommerso e sconvolgente.

Così recita il quarto di copertina di questo libro, che racconta il mondo dei giovani attraverso un viaggio nei forum e nei blog degli utenti più giovani di internet. Ne emerge una realtà a tratti sconcertante, ma che per certi versi non sorprende, perché basta guardarsi intorno e vedere che certe cose, più o meno evidentemente, sono presenti anche nelle nostre realtà.



Chicco Sfondrini e Luca Zanfornin

Fra il cuore e le stelle

Casa editrice: MONDADORI

“Devo scegliere fra l’amore e la carriera, fra il cuore e le stelle...”

Mattia ha vinto "Amici". E si risveglia felice e frastornato, immerso nel sogno fino al collo. Ma adesso c'è la vita da affrontare. C'è il successo che esalta e stordisce, che stanca e talvolta delude. C'è che certi giorni vorresti solo chiuderti in una stanza con Giada e "muoia sotto un tram / più o meno tutto il mondo". C'è Giada, appunto e soprattutto, e la voglia e la paura di far diventare adulto il vostro amore, di entrare insieme a lei nel tubo di SuperMario e skippare di livello. E c'è anche la domanda che non se ne vuole andare dalla testa: amo lei o sono soltanto innamorato

dell'amore? C'è la passione per la danza che ti pulsa sotto pelle e che ti prende a schiaffi ogni volta che minacci di tradirla. Ci sono le cose che succedono, che se ne fregano di te e accadono comunque. C'è "Amici", con i nuovi ragazzi della scuola, e fa così strano trovarsi in mezzo a loro. C'è la voglia e la condanna di diventare grandi, di dover fare delle scelte importanti: l'amore o la carriera, il cuore o le stelle? "Fra il cuore e le stelle" è il seguito di "A un passo dal sogno", il romanzo che ha conquistato i giovani lettori di tutta Italia. Anche qui ci si emoziona, si ride, si sogna. Anche qui realtà e fantasia, fatti accaduti veramente dentro la scuola e avventure da romanzo si mixano in un cocktail che fa girare piacevolmente la testa. Anche qui si arriva in fondo senza fermarsi mai, come in una sfida di danza durante la finale.



Chiara P.
Non pettino + le bambole
Casa editrice: EBI

Mamma e papà a 15 anni non mi drogo e non vado in discoteca però... ;)

“Siamo preoccupati per i nostri figli? Il bellissimo libro-diario di Chiara P. può aiutarci a capire i nostri ragazzi”

Adolescenti che portenti!

Cari genitori, cari prof, cari adulti, mi chiamo Chiara, ho 15 anni e vi racconto il mondo degli adolescenti moderni.

Il mio “diario” può servirvi per conoscerci, per scoprire chi siamo veramente, quello che facciamo veramente, per sapere cosa pensiamo veramente di voi, al di là di tutti i vostri luoghi comuni, e anche per ridere perché noi siamo capaci di farvi ridere, oltre che preoccupare.

Un libro per dirvi che anche noi adolescenti siamo importanti, che anche noi adolescenti sappiamo vivere, amare, decidere, fare.

Non è così facile questo periodo della vita, perché praticamente non ti senti nessuno: non sei più bambina, giocando allegramente con gli orsetti di peluche, ma neanche ragazza matura, da poterti permettere tutto. Talvolta capita di sentirsi confusi, un po' storditi e di vedersi come a metà di un lungo viaggio.

Chiara P., oggi ha 16 anni, vive a Sacile in provincia di Pordenone. Studia al Liceo delle Scienze Sociali di Sacile. Adora Max Pezzali, la Psicologia, gli animali in genere e i cammelli in particolare e, soprattutto, adora scrivere libri e racconti. Questo è il suo primo libro.



Massimiliano Santarossa
Storie dal fondo
Casa editrice: EBI

Un viaggio dentro il Nordest degli ultimi in classifica.

“La mia generazione è nata nel mondo contadino, è cresciuta nel mondo operaio, oggi vive nel mondo tecnologico. Uno su dieci ce l’ha fatta, io racconto gli altri nove”.

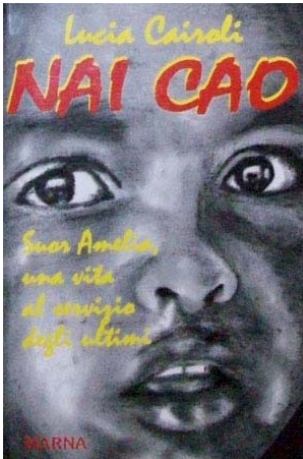
Per anni ho fatto parte della giungla urbana di periferia. Per anni sono andato a braccetto con gli ultimi in classifica. Per anni, assieme a quelli del branco, ne ho viste e fate tante. Poi ho iniziato a scrivere, per non dimenticare, per raccontare, per salvare tante storie dall’oblio.

Per anni ho camminato dentro i vizi e gli eccessi del nostro moderno Nordest, e oggi posso raccontare che davvero questi problemi abbracciano una moltitudine di anime e quasi un’intera generazione di ragazzi.

Qui racconto vicende che ci toccano in prima persona e che testimoniano il cambiamento di un mondo arcaico e contadino, divenuto impetuosamente moderno.

In queste pagine trovate gli inconfessabili segreti di periferia. Storie di uomini, di giovani esagerati, di serate senza fine; storie di vite avare e di brindisi alla vita. Un vero “bestiario” di personaggi eroici e dannati, pieni di coraggio e paure, vittorie e sconfitte, a loro modo maestri di vita vera. Buon viaggio dentro il Nordest degli ultimi in classifica. Pieno di storie cresciute nel cemento.

Massimiliano Santarossa è nato nel 1974 a Villanova (Pordenone) dove ancora oggi lavora.



Lucia Cairolì

NAI CAO

Casa Editrice: MARNÀ

Vorrei che, attraverso le pagine di questo libro, scritto con la penna e con il cuore da Lucia, vi venisse trasmesso il senso della mia vita in Birmania e in India, una vita non facile, vi assicuro, ma sempre serenamente vissuta con il solo desiderio di darmi a lui nei fratelli per passare, come Lui è passato, facendo del bene, nel dono totale di Sé.

Vorrei che il resto della mia vita, lunga o breve che sia, possa essere un abbandono totale al Suo volere fino all'ultimo "sì", quando con gioia risponderò: "Eccomi!".

SUOR AMELIA

Friulana, Suor Amelia era nata il 20/9/1912 a Carpacco, un paese del Friuli, suor Cimolino era partita a 19 anni per la Birmania per dedicarsi ai malati di lebbra che vivevano abbandonati nelle foreste. Fatta prigioniera dai Kmer Rossi tornò in fin di vita in Italia nel 1971. Riuscì a riprendersi, quindi partì per l'India dove fondò un centro di cura per i lebbrosi e un villaggio agricolo, Olavina Halli (villaggio dell'amore) per offrire loro lavoro e dignità. Chiamava gli ammalati i suoi "tesori" vedendo in loro Cristo. Di suor Amelia ha segnato la sua la fede sconfinata in Dio, la gioia costante, la generosità e l'energia senza limiti.

Di Suor Amelia hanno scritto numerosi giornali settimanali e quotidiani nazionali. Nel 1999 Lucia Cairolì di Como, che aveva vissuto con lei alcuni mesi di volontariato ad Olavina Halli, le aveva dedicato il libro "Nai Cao" (mamma bianca) edito da Marna di Barzago. Il libro è già alla seconda ristampa.